

16

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 MARZO 1991

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO TESTA

La seduta comincia alle 15,50.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Ricordo che, con quella effettuata il 7 novembre 1989, si è concluso il ciclo di audizioni programmate nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza del volo. In base alle intese raggiunte tra i Presidenti delle due Camere, ai sensi dell'articolo 144 del regolamento, nell'anno 1988 fu deciso, in conformità alla prassi, che al termine della fase istruttoria delle audizioni, il Comitato paritetico di deputati e senatori si sarebbe sciolto e le due Commissioni della Camera e del Senato avrebbero ripreso autonomamente la discussione, con la votazione, di un documento conclusivo.

Pertanto, terminata la fase istruttoria ed aprendosi con la seduta odierna quella conclusiva dell'indagine, la Commissione trasporti della Camera procederà autonomamente, pur riservandosi di tenere presenti gli sviluppi del dibattito che parallelamente dovrebbe aver luogo presso la corrispondente Commissione del Senato.

A tal fine comunico ai colleghi che al Senato è stata presentata, da parte del senatore Visca, un'ipotesi di relazione conclusiva, e che è stato elaborato, ad opera dell'onorevole Ridi, un contributo informale di sintesi.

Prendo atto, peraltro, che il relatore per la Camera, onorevole La Penna, non ha ancora predisposto un'ipotesi di documento conclusivo dell'indagine.

SILVANO RIDI. Avevo chiesto formalmente al relatore di accelerare la conclusione dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza del volo, in quanto la materia è complessa ed urgente ed in considerazione del fatto che la componente senatoriale del Comitato ha terminato i propri lavori con il documento del senatore Visca.

Pertanto, abbiamo insistito con il relatore — che mi sembra abbia espresso il suo assenso a tale richiesta — sull'opportunità di giungere al termine dell'indagine.

Il documento che ho presentato vuole essere un contributo alla predisposizione di un atto conclusivo dei nostri lavori (che può essere la relazione dell'onorevole La Penna), che raccolga l'adesione dell'intera Commissione.

Tale documento è stato sottoposto alla valutazione di merito dei singoli gruppi; qualora il relatore sollevasse obiezioni in ordine ai suoi contenuti, esso verrà presentato come relazione di minoranza.

PRESIDENTE. Circa un anno e mezzo fa avevo avanzato una proposta in merito alla conclusione dell'indagine sulla sicurezza del volo, che non ebbe seguito a causa delle opinioni contrarie manifestate da alcuni membri di questa Commissione.

Come ricorderete, quella proposta prevedeva che il 5 dicembre 1988 si svolgesse un convegno sulla sicurezza del volo, dando tempo (questa ipotesi veniva discussa nel settembre di quell'anno) ai relatori di predisporre per quell'occasione le loro conclusioni. Allora si fece presente che il convegno rappresentava comunque un'occasione conclusiva e che le linee di politica strategica che sarebbero conse-

guita alle valutazioni sulla sicurezza avrebbero potuto essere presentate in quella sede o in un momento successivo.

Furono sollevate obiezioni allo svolgimento di quel convegno che, infatti, venne prima organizzato e poi disdetto, gettando al vento il lavoro di un mese. La motivazione che si fornì allora per questa scelta fu che avrebbero dovuto essere prima depositate le relazioni e che ciò sarebbe sicuramente avvenuto entro il mese di dicembre del 1989. Sulla base di quelle relazioni si sarebbero potute elaborare tutte le possibili valutazioni.

Ho sollecitato il relatore più volte, ma le relazioni non sono state depositate né nei tempi previsti, né nei mesi successivi. Quando finalmente ci pervenne la relazione del senatore Visca, decidemmo comunque di adottarla. Pertanto, ne predisposi l'invio a tutti i parlamentari e dichiarai formalmente, nel corso di una riunione, che ritenevo conclusa l'indagine conoscitiva. Come deputato, credo che tale indagine sia stata un'esperienza positiva, in virtù della quale ho presentato ben quattro proposte di legge.

Formalmente, potremmo chiudere l'indagine solo disponendo di un documento che, a mio avviso, ad un anno e mezzo di distanza dall'ultima seduta dedicata appunto a quell'indagine, avrebbe un senso molto relativo, salvo che non emerga qualche novità.

Terminare un'indagine conoscitiva, evidentemente, significa avanzare proposte in sede istituzionale perché lo scopo di un'indagine è appunto quello di acquisire conoscenze, sulla base delle quali indicare rimedi alle disfunzioni che sono emerse.

Sono disponibile ad accogliere i suggerimenti provenienti dai membri della Commissione e quando mi è stato chiesto di fissare nell'ordine del giorno dei nostri lavori una seduta dedicata all'indagine conoscitiva sulla sicurezza del volo, l'ho fatto. Ora, salvo il pregevole contributo dell'onorevole Ridi, ci troviamo nella stessa situazione di prima. Per quanto mi riguarda, ritengo già chiusa questa vicenda.

GIORDANO ANGELINI. Potrei sbagliare, ma ritengo che un'indagine conoscitiva debba concludersi con l'adozione di un atto che riassume le conclusioni cui si è pervenuti e, se il relatore non presenta il proprio lavoro, la Commissione deve sostituirlo.

Il collega Ridi ha presentato un proprio contributo il cui valore sarà definito a seconda del percorso che la Commissione deciderà di seguire.

Se il relatore vuole completare il lavoro svolto, confrontandosi con la Commissione per verificare se vi sono le condizioni per adottare una conclusione comune, il documento dell'onorevole Ridi contiene proposte ed idee utili ad un reale confronto. Se, invece, il relatore ritiene di concludere l'indagine conoscitiva con un proprio atto, il documento dell'onorevole Ridi rappresenterà la relazione di minoranza del gruppo comunista-PDS. È necessario quindi che lei, presidente, compia i passi che ci mettano in condizione di attribuire un titolo ed una categoria al documento che il collega Ridi ha presentato.

PRESIDENTE. La Commissione aveva già assunto una decisione. Quando stabilimmo una data per la presentazione delle relazioni, decidemmo anche che i documenti predisposti sarebbero stati adottati dalla Commissione. Allora l'unica relazione presentata fu quella del Senato e noi l'adottammo. Ad essa si è aggiunto ora il contributo dell'onorevole Ridi e sembra stia arrivando anche un ulteriore aggiornamento del relatore, che saremo lieti di acquisire. Se questo è il desiderio della Commissione, posso fissare una qualsiasi data per la discussione dei documenti. Non so quale altro comportamento potrei seguire, non avendo intenzione di sostituire il relatore nella redazione di un documento.

SILVANO RIDI. Lei, presidente, fece in Commissione un'affermazione che, giustamente, ha oggi ripetuto, ossia che considerava chiusa l'indagine conoscitiva con l'adozione della relazione del senatore Vi-

sca. Quando l'abbiamo letta, però, l'abbiamo trovata un atto che può definirsi almeno opinabile.

Il documento che abbiamo presentato è stato definito un contributo per evitare troppe sottolineature, ma costituisce una proposta e contiene una precisa elencazione di indicazioni sulle quali si impegna il Governo a pronunciarsi. Esso contiene, infatti, un dispositivo costruito con i caratteri che deve avere la conclusione di un'indagine conoscitiva. Non contiene, quindi, soltanto una rilettura ed un giudizio sugli elementi che abbiamo ascoltato, ma anche una proposta conclusiva che si differenzia dalle indicazioni formulate dal senatore Visca.

Pertanto, per evitare complicazioni e perdite di tempo, avevamo chiesto formalmente al relatore se intendesse fare proprie sia le considerazioni sia la parte propositiva del documento, che rimette al Governo la necessità di assumere particolari provvedimenti. Se l'onorevole La Penna, come a me risulta, decidesse di accettare questa ipotesi, la Commissione potrebbe concludere lo svolgimento dell'indagine conoscitiva con due atti, uno del Senato e l'altro della Camera. Sarà poi il Governo a valutare quali delle proposte avanzate riterrà, nella sua autonomia, eventualmente di dover adottare.

In tal modo, sul piano parlamentare, l'indagine si concluderebbe con una serie di indicazioni più ricca di quella che emerge dalla relazione del senatore Visca che, con tutto il rispetto, ha contenuti molto limitati. Non mi sembra, infatti, che la proposta del senatore Visca sia quella di procedere al riordino di tutto il sistema della sicurezza del volo. Il nostro documento, invece, è caratterizzato da un'articolazione più ampia ed organica che riteniamo possa essere utile all'esecutivo al fine dell'elaborazione dei propri provvedimenti. Ci sembra che le due relazioni non siano in contraddizione; il contributo da me presentato contiene una articolazione più ampia rispetto alla relazione conclusiva presentata dal senatore Visca. Tuttavia, se si incontrassero difficoltà a tale riguardo, con tutto il rispetto

che ho per le sue decisioni, signor presidente, insisterò affinché il documento da me presentato venga assunto come la relazione del gruppo comunista-PDS.

PRESIDENTE. Vorrei sapere se la relazione del gruppo comunista è stata depositata ufficialmente.

PINO LUCCHESI. Signor presidente, ci troviamo ad affrontare un problema, di cui abbiamo già discusso in altre occasioni, che coinvolge questioni che attengono ai rapporti personali e che, anche per la funzione svolta in passato da autorevoli colleghi, deve essere gestito con particolare delicatezza.

Riteniamo opportuno e necessario che l'indagine conoscitiva si chiuda con due relazioni, espressione dei relatori nominati dai due rami del Parlamento. Credo di non svelare nulla di particolarmente segreto affermando che il mandato parlamentare è caratterizzato da periodi nei quali è possibile svolgere tale funzione in maniera ampia e, viceversa, da periodi nei quali ciò non è possibile. È questa l'origine delle ragioni per le quali l'onorevole La Penna, relatore per la Camera, non è stato in condizione di depositare la propria relazione. Per la delicatezza dei rapporti ai quali mi riferivo poc'anzi, ritengo che non si possa dire di più su questo punto. Peraltro, credo che la Commissione possa ragionevolmente concordare, forse con qualche modestissima modifica, sul documento presentato dal collega Ridi, il quale potrebbe essere assunto come strumento conclusivo per quanto riguarda la Commissione trasporti. Ho la sensazione che questa sia anche l'opinione del relatore e se così fosse – ripeto – il documento in questione potrebbe essere assunto dall'intera Commissione e non come documento di minoranza.

Faccio appello alla cortesia del presidente affinché ci consenta qualche ora di tempo per effettuare una verifica conclusiva sull'ipotesi di documento finale presentata dall'onorevole Ridi; in tal modo potremo procedere lungo la via identifi-

cata con l'avvio dell'indagine conoscitiva, lavorando su una serie di problemi che riguardano complessivamente un settore, quale quello della sicurezza del volo, ritenuto da tutti fondamentale.

Presumo che una volta conclusa questa indagine il nostro lavoro (o quello di coloro che ci succederanno, probabilmente a tempi ravvicinati) potrà costituire un'ideale base per produrre a livello normativo regole nuove per il segmento aereo del settore dei trasporti.

PRESIDENTE. Vorrei brevemente sottolineare alcuni aspetti. Credo che in questa Commissione, almeno sotto la mia presidenza, si sia sempre adoperato uno stile ed un tono di grande rispetto e delicatezza nei confronti di tutti. Tuttavia, non posso ignorare o far finta di non vedere ciò che vedo. Trovo piuttosto ridicolo — consentitemi l'aggettivo — approvare un documento finale a distanza di un anno e mezzo dal termine dei lavori conoscitivi. A mio avviso, si tratta di un lasso di tempo troppo lungo e ritengo che l'inchiesta, peraltro molto interessante, sulla sicurezza del volo meritava una conclusione a ridosso dell'evidenziazione dei dati (che probabilmente oggi andrebbero aggiornati, trattandosi di un campo in cui evolvono velocemente gli elementi che costituiscono il volo e la sua sicurezza). Terminammo l'inchiesta nell'estate del 1989 e, nel settembre dello stesso anno, decidemmo di chiuderla formalmente; anzi la chiudemmo nel maggio o nel giugno del 1989, fissando successivamente la data del convegno per il 5 dicembre, dando due mesi di tempo per presentare gli atti. A mio avviso, già dalle conclusioni di allora era emerso il succo della nostra inchiesta.

Pertanto, ritengo che il nostro lavoro debba fornire ai parlamentari la documentazione utile per presentare proposte di legge o indirizzi politici al Governo; personalmente ho già presentato ben quattro proposte di legge.

Credo anch'io che sia necessario concludere l'indagine con l'adozione di un documento, ma se esso è già stato predi-

sposto, dobbiamo discuterlo prima di approvarlo, oppure lo diamo per acquisito ed ognuno presenterà il proprio contributo.

Avevamo detto, però, che qualora vi fosse una spaccatura tra Camera e Senato nel momento di predisporre le valutazioni conclusive, avremmo adottato i documenti esistenti così come, in effetti, abbiamo fatto.

Sarei particolarmente lieto se ci pervenisse un ulteriore contributo, ma dobbiamo decidere quando riunirci nuovamente per affrontare questo argomento, se istituire un comitato ristretto che elabori una proposta concreta e veda di combinare elementi contenuti nelle varie risoluzioni, o, addirittura, se riaprire il dibattito nella Commissione nel suo complesso. Infatti, a questo punto, non possiamo limitarci a votare i documenti esistenti, ma è necessario procedere ad un nuovo confronto.

Una volta intrapresa questa strada, vorrei capire dove ci condurrebbe, perché non possiamo approvare una risoluzione ad un anno e mezzo dalla chiusura dei nostri lavori, facendo finta che non sia successo niente. A questo punto, a mio avviso, gli atti devono essere depositati ed ognuno potrà elaborare le proprie considerazioni.

Se, invece, si ritiene necessario approvare in via ufficiale un documento, si deve tornare a discutere tutta la materia nel suo complesso. Questo è il problema fondamentale.

Possiamo aprire la discussione sulla relazione del senatore Visca, sul documento dell'onorevole Ridi, oppure aspettare che ci pervenga un ulteriore contributo, ma, lo ripeto, se vogliamo entrare nel merito dei documenti presentati dobbiamo procedere al nuovo confronto. Personalmente non mi sento, infatti, di votare su una relazione senza averla approfonditamente esaminata.

Qualora, invece, si aderisse alla mia tesi, secondo la quale i documenti predisposti restano acquisiti e vengono pubblicati come contributi, andremmo probabilmente incontro al male minore. In ogni

caso, sono comunque pronto a riaprire il dibattito sulla sicurezza del volo, procedendo ai necessari aggiornamenti ed interpellando il Governo.

PINO LUCCHESI. Per esprimermi ancor più chiaramente di quanto abbia fatto in precedenza, preciso di non aver chiesto quindici giorni di tempo, ma poche ore e, quindi, un aggiornamento della seduta di oggi a domani.

PRESIDENTE. Non vi è nessuna difficoltà a questo proposito.

PINO LUCCHESI. Per quanto riguarda la fissazione della data, ci rimettiamo al presidente.

La mia richiesta è finalizzata a verificare con il relatore se sussistano le condizioni affinché il documento del quale si sta parlando in questo momento, invece che espressione di una delle parti politiche rappresentate in questa Commissione, possa assumere le caratteristiche di documento presentato dal relatore a nome dell'intera Commissione. Questa è la nostra richiesta.

Quanto al resto, è chiaro che ci troviamo di fronte ad una materia in profonda trasformazione, rispetto alla quale alcuni dati di riferimento sono cambiati o stanno cambiando. Credo si debba però anche ragionevolmente considerare che gran parte dei problemi acclarati durante

l'indagine conoscitiva contraddistinguono ancora il settore del trasporto aereo nel nostro paese ed in Europa.

Noi stessi ci siamo resi conto degli indirizzi modificativi in atto, tanto è vero che – sia pure con qualche ritardo – abbiamo assunto l'iniziativa di depositare formalmente nei giorni scorsi una proposta di legge, di iniziativa del gruppo democristiano, in materia di sicurezza del volo, perché ci rendiamo conto che alcuni problemi avevano bisogno di una risposta.

Credo che, acquisiti i documenti, potremmo chiudere l'indagine conoscitiva, rinviando eventuali confronti e discussioni sul merito dei problemi nel momento in cui – come spero accadrà e come certamente si verificherà – verrà iscritto all'ordine del giorno della Commissione l'esame delle proposte di legge riguardanti la sicurezza del volo che nel frattempo sono state presentate.

PRESIDENTE. Rimane inteso che, in una prossima riunione, la Commissione acquisirà agli atti gli elaborati predisposti. Naturalmente, gli elementi informativi cui si è pervenuti con l'indagine verranno tenuti presenti, esaminando i vari provvedimenti assegnati alla Commissione in materia di sicurezza del volo.

La seduta termina alle 16,10.